

# INDICE SOMMARIO

## CAPITOLO 1 L'ESCLUSIVITÀ E LE CARATTERISTICHE DEL TIPO ARBITRALE

1	1.	L'arbitrato societario <i>ex d.lg. 5/2003</i>
1	1.1	La specialità della disciplina
3	1.2	La promozione dell'istituto
7	1.3	La giurisdizionalizzazione dello strumento
9	1.4	Il problema della conoscibilità dei precedenti
12	2.	L'inapplicabilità della disciplina dell'arbitrato di diritto comune
12	2.1	Le ragioni e l'importanza del contrasto interpretativo
15	2.2	Prima dell'intervento della Cassazione
21	2.3	L'intervento della Cassazione
27	3.	La legittimità costituzionale e l'opportunità della disciplina speciale
29	4.	L'arbitrato in materia di società prima del d.lg. 5/2003
29	4.1	La diffusione dell'istituto
31	4.2	L'inseribilità nello statuto della clausola compromissoria
33	4.3	L'efficacia nei confronti dei nuovi soci
35	4.4	La formazione dell'organo arbitrale
41	4.5	Le controversie compromettibili
50	5.	L'arbitrato gestionale
50	5.1	L'origine dell'istituto
52	5.2	L'intervento legislativo

## CAPITOLO 2 L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA

65	1.	Le società alle quali si applica (o no) la disciplina speciale
65	1.1	L'esclusione delle società «che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio»
70	1.2	La compatibilità o meno di alcuni tipi di società con l'arbitrato societario
73	1.3	Le cooperative e consorzi

- 75 1.4 L'incostituzionalità della mancata esclusione delle società semplici
- 77 2. L'esclusione del compromesso e di altre fonti non statutarie

### CAPITOLO 3

#### LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA

- 81 1. L'introduzione, la soppressione e la modifica della clausola
- 81 1.1 Le maggioranze prescritte e la facoltà di recesso
- 83 1.2 I problemi interpretativi
- 94 1.3. La disciplina transitoria
- 103 1.4 Le conseguenze della violazione delle maggioranze prescritte
- 103 1.5 La nullità delle clausole non adeguate
- 105 2. I limiti soggettivi di efficacia della clausola
- 105 2.1 I soci fondatori e la società
- 105 2.2 I soci successivi
- 111 2.3 Gli usufruttuari
- 112 2.4 I soggetti il cui *status* di socio è oggetto della lite
- 115 2.5 Gli amministratori, i liquidatori, i sindaci (nonché i componenti degli altri organi societari e i direttori generali)
- 119 3. I limiti oggettivi di efficacia della clausola
- 119 3.1 L'inerenza al rapporto sociale
- 129 3.2 La natura disponibile dei diritti
- 142 3.3 Le controversie dove è obbligatorio l'intervento del pubblico ministero
- 144 3.4 Le controversie con amministratori, liquidatori e sindaci
- 146 3.5 L'impugnazione delle delibere assembleari

### CAPITOLO 4

#### L'ORGANO ARBITRALE

- 167 1. La nomina degli arbitri da parte di un soggetto estraneo alla società
- 167 1.1 L'inderogabilità della previsione
- 173 1.2 Il concetto di estraneità rispetto alla società
- 176 2. Il numero e le modalità di nomina degli arbitri
- 176 2.1 La non essenzialità della previsione

<b>178</b>	2.2	La possibile monocraticità dell'organo arbitrale
<b>179</b>	2.3	La possibile disciplina della scelta degli arbitri
<b>181</b>	3.	La difformità della clausola rispetto alle indicazioni di legge
<b>181</b>	3.1	La mancata previsione della nomina degli arbitri da parte di un soggetto non estraneo alla società ma non neutrale
<b>187</b>	3.2	La previsione della nomina degli arbitri da parte di un soggetto formalmente estraneo alla società
<b>188</b>	4.	La ricusazione degli arbitri
<b>189</b>	5.	L'intervento surrogatorio dell'autorità giudiziaria
<b>189</b>	5.1	L'istanza al presidente del tribunale del luogo della sede legale della società perché nomini gli arbitri in sostituzione del soggetto designato
<b>193</b>	5.2	L'operatività del meccanismo surrogatorio quando la nomina degli arbitri risulti impossibile a causa della nullità parziale della clausola
<b>195</b>	6.	La svalutazione del ruolo delle parti

## CAPITOLO 5

### IL PROCEDIMENTO ARBITRALE E LA DECISIONE

<b>197</b>	1.	La domanda di arbitrato
<b>197</b>	1.1	Il deposito della domanda presso il registro delle imprese
<b>208</b>	1.2	La produzione degli effetti sostanziali e processuali della domanda
<b>212</b>	2.	Gli interventi
<b>212</b>	2.1	La partecipazione all'arbitrato di parti non originarie
<b>218</b>	2.2	L'intervento coatto
<b>221</b>	2.3	L'intervento volontario
<b>226</b>	2.4	L'intervento della società
<b>227</b>	2.5	I termini di preclusione
<b>233</b>	2.6	La proroga per la pronuncia del lodo in conseguenza dell'intervento
<b>236</b>	2.7	La scansione procedimentale
<b>237</b>	3.	Gli accertamenti incidentali
<b>237</b>	3.1	Le questioni pregiudiziali non compromettibili
<b>240</b>	3.2	Le questioni che per legge sono da decidere con efficacia di giudicato

- 245 4. Il lodo  
245 4.1 L'impugnabilità per violazione di legge  
252 4.2 L'impugnabilità in deroga alle norme sull'arbitrato internazionale  
253 4.3 L'efficacia della decisione  
257 4.4 L'iscrizione nel registro delle imprese del dispositivo dei provvedimenti arbitrali

## CAPITOLO 6 LA TUTELA CAUTELARE

- 261 1. I poteri cautelari del giudice statale  
263 2. I poteri inibitori degli arbitri  
263 2.1 La deroga al divieto di concedere misure cautelari  
267 2.2 L'ampiezza della potestà cautelare arbitrale  
270 2.3 Il procedimento cautelare arbitrale  
274 2.4 I rapporti con la giurisdizione cautelare statale

## CAPITOLO 7 LA MEDIAZIONE

- 279 1. La mediazione in materia societaria  
279 1.1 La risoluzione eteronoma (il processo e l'arbitrato) od autonoma (la mediazione) delle controversie  
281 1.2 La mediazione aggiudicativa e quella facilitativa  
283 1.3 Le mediazioni societarie possibili  
290 2. La mediazione statutaria *ex* d.lg. 28/2010  
290 2.1 L'obbligatorietà della mediazione a pena di improcedibilità del successivo giudizio  
294 2.2 Le differenze tra l'improcedibilità ai sensi dell'art. 5, 5° co., d.lg. 28/2010, e quella ai sensi dell'art. 5, 1° co. (ora 1° co. *bis*), d.lg. 28/2010  
300 2.3 La (im)possibile conversione della mediazione statutaria di diritto comune in mediazione *ex* d.lg. 28/2010  
302. 3. Il procedimento di mediazione (statutaria e non statutaria) *ex* d.lg. 28/2010  
303 4. (Segue): l'informativa al cliente  
306 5. (Segue): la fase introduttiva

---

306	5.1	L'istanza di mediazione
313	5.2	La fissazione del primo incontro e la comunicazione all'altra parte
316	6.	(Segue): la fase della ricerca dell'accordo
316	6.1	La mancata partecipazione di una parte alla mediazione
321	6.2	La partecipazione delle parti (e dei loro avvocati) alla mediazione e l'eventuale proposta del mediatore
336	6.3	L'inutilizzabilità delle dichiarazioni rese e delle informazioni acquisite durante la mediazione
339	7.	(Segue): la fase della conciliazione
339	7.1	Il verbale di conciliazione
340	7.2	L'efficacia esecutiva dell'accordo

## CAPITOLO 8 L'ARBITRATO IRRITUALE

345	1.	La situazione <i>de iure condito</i>
345	1.1	L'implicita previsione legislativa dell'arbitrato societario irrituale
350.	2.	Le prospettive <i>de iure condendo</i>
350.	2.1	La necessità di semplificare il quadro normativo
357		<i>Bibliografia</i>
381		<i>Giurisprudenza</i>
395		<i>Indice analitico</i>